

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI CASTELGRANDE Via Marconi n. 39 – 85050 – CASTELGRANDE (PZ)
Tel. 0968/4481 fax 0976/4464
Sito internet www.castelgrande.gov.it
Email segreteria@comune.castelgrande.pz.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04380

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE BASILICATA

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“TRA CIELO E TERRA ALLA RICERCA DELLE MERAVIGLIE CASTELGRANDESI”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Patrimonio artistico culturale.

Area: Valorizzazione centri storici minori.

Codifica: D02.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Destinatari diretti : Beni, culture e naturalistici

Beneficiari indiretti: cittadini tutti appassionati e strutture ricettive

Arroccato sulle alture del Subappennino lucano, in bella posizione completamente esposto a mezzogiorno, Castelgrande domina la valle del Marmo, dalle cui nebbie si lascia, talvolta, solo lambire, quasi mai avvolgere. Solo raramente, infatti, la nebbia sale ad offuscare il cielo più terso d'Italia.

Di questa eccezionale particolarità del cielo castelgrandese sapevano gli astronomi che, sul finire degli anni sessanta, scelsero Castelgrande quale sede dell'Osservatorio Astronomico Nazionale. Il posto era davvero interessante per le osservazioni del cielo, e, già nei primi anni settanta, un gruppo di astronomi, provenienti dall'Osservatorio Astronomico di Edimburgo, installò, in località Palazzulo, un piccolo telescopio. Di lì a poco, un altro gruppo di studiosi, provenienti, questa volta da Arcetri (FI) andò ad installarsi sul Monte Toppo.

Il 21 febbraio 1973 la commissione per l'Osservatorio Astronomico Nazionale, visti i risultati delle osservazioni, deliberava che l'Osservatorio Astronomico Nazionale venisse eretto in località Toppo di Castelgrande. La stazione funzionò ininterrottamente fino al 15 dicembre 1974, con la sola interruzione del periodo 20 dicembre 1972-10 gennaio 1973. Dall'1.1.74 le attività osservative vennero ridotte ad una settimana al mese.

L'iniziativa subì, quindi, una battuta d'arresto, fin quando il Consiglio Comunale di Castelgrande il 6.5.91, anche in forza dell'interessamento dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, riavviò il progetto che, oggi, vede realizzato in località Toppo, un Osservatorio Astronomico finanziato con le risorse dei fondi POP-FESR 1989-1993 dotato di un telescopio TT1 (Toppo Telescope n. 1), progettato dai tecnici dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte e fornito di uno specchio di 156 centimetri.

Questo per quanto riguarda i più recenti connubi tra Castelgrande e l'Astronomia.

A ben guardare nel nostro passato, però, senza ombra di dubbio emerge una predisposizione quasi naturale di questi luoghi verso questa scienza, vecchia in un caso (v. Santa Maria di Costantinopoli) di alcuni secoli e nell'altro (v. area archeo-astronomica "Cannalicchio"), vecchia di oltre due millenni.

Nel contesto territoriale castelgrandese, notevole rilevanza ha anche l'Osservatorio per Astrofili, in località Accolta, avente in dotazione un telescopio con uno specchio di 40 cm. di diametro, finanziato nel contesto dell'iniziativa comunitaria LEADER, e affidato in gestione alla locale Pro-loco. L'esperienza della scoperta diretta delle meraviglie celesti è davvero unica e suscita emozioni indimenticabili negli appassionati che numerosi accorrono presso questa struttura.

L'Osservatorio Astronomico sito sul Toppo di Castelgrande si accinge a diventare un vero e proprio "Polo di ricerca scientifica" mediante l'ampliamento dei settori di ricerca. Entro la primavera prossima entrerà, infatti, in funzione un'altra struttura destinata alla ricerca ed alla mappatura dei detriti spaziali, che numerosissimi orbitano intorno alla Terra, rappresentando un grave problema (rischio collisione) per i satelliti senza i quali dovremmo rinunciare a molte nostre abitudini e comodità quotidiane. Il progetto denominato "Castelgauss" vede la partecipazione, tra l'altro, dell'Università la "Sapienza" di Roma e il Keldish Institute di Mosca.

Nel 2010 a Castelgrande è stato inaugurato un Centro Studi documentaristico. Tale iniziativa, di notevole valenza culturale, è nata dalla collaborazione tra il Comune ed il Maestro, di origini lucane Luigi di Gianni che, negli anni '50 del secolo scorso, (sulle orme del noto antropologo Ernesto De Martino), girò in Basilicata numerosi documentari. Con l'ausilio di una così prestigiosa guida, negli anni scorsi, il Comune di Castelgrande ha organizzato un corso di cinematografia, teso a far conoscere a tutti, giovani e meno giovani, i primi rudimenti dell'arte cinematografica, quali le tecniche di ripresa, di montaggio, etc..

Le peculiarità, tutte, del territorio Castelgrandese diverranno volano di sviluppo se opportunamente valorizzati, mappate e immesse in rete, anche grazie alle attività dei volontari coinvolti nel servizio civile. A compimento di questo percorso e mediante la valorizzazione delle nostre risorse a valenza turistica, oggi solo potenziali, tutta la comunità castelgrandese troverà benefici economici e sociali.-

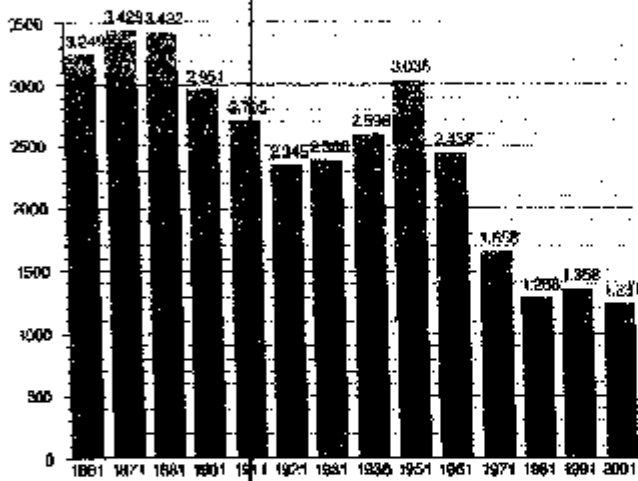
I benefici potranno essere sicuramente anche economici perché da siffatte iniziative non può non derivare una contestuale valorizzazione dei prodotti agricoli ed artigianali che il nostro territorio offre.

Alla valorizzazione di cui sopra potrebbe conseguire, quasi in via automatica, almeno un rallentamento delle dinamiche economiche che hanno indotto tantissima gente a partire e non tornare più. L'emigrazione a Castelgrande è ormai un fenomeno storico che nel secondo

dopoguerra ha assunto i connotati di una vera e propria diaspora. Ma già nella seconda metà dell'Ottocento aveva raggiunto dimensioni notevoli. Basti pensare che fin dal 5 marzo 1907 a New York fu fondata una società di mutuo soccorso denominata "Gioventù Castelgrandese".

Dal negativo fenomeno dell'emigrazione ci è derivato, però, un ambiente incontaminato e ricco di biodiversità che, grazie ad una maggiore coscienza ecologica, può diventare una risorsa capace di incidere sul contesto sociale castelgrandese e, perché no, sui flussi migratori finora negativi.

Abitanti censiti



Andamento demografico di Castelgrande

Accanto alla propria principale risorsa turistica e scientifica, che di per sé già consente ampia animazione e promozione territoriale, in Castelgrande, esistono “risorse di supporto”, che permettono di completare le iniziative suddette con proposte di arricchimento interculturale in grado di approfondire la conoscenza delle “emergenze” del territorio con la creazione di bagagli di informazioni che spaziano dall’astronomia, alla storia locale ai profili ambientali, alle tradizioni.

Si segnalano a riguardo le seguenti risorse culturali e naturali.

A) risorse culturali.

1) Santa Maria di Costantinopoli: la Contrada e la Chiesa.

La chiesa di Santa Maria di Costantinopoli sorge fuori dal centro abitato di Castelgrande, a valle del paese.

L’omonima contrada, collegata all’antico rione Borgo da una strada ripida e tortuosa (via Santa Maria di Costantinopoli), era in passato un importante nodo viario: qui confluivano le strade provenienti da Muro Lucano e San Fele; la costruzione della strada statale n. 7, nei primi decenni del XX secolo, ne ha alterato la valenza, facendole assumere l’attuale ruolo marginale.

Costruita su uno sperone roccioso ai piedi del monte Giano, Santa Maria è inserita in un paesaggio particolarmente suggestivo, il bosco di querce che ricopre la montagna e il piccolo ruscello che lo attraversa le fanno da cornice naturale.

L’impianto architettonico si sviluppa su un quadrato centrale su cui si innestano quattro absidi uguali, la doppia simmetria è alterata solo dalla presenza di una piccola absidiola sul lato sud-est. (C. Lapenna).

Questa chiesa è legata al culto della Madonna Nera, diffusosi prima in oriente e poi anche nell’Italia meridionale. La madonna di Costantinopoli venerata a Castelgrande fa parte di un gruppo ben più importante e noto, quello delle “sette sorelle”. Si tratta di sette santuari situati tra la Basilicata, la Campania e la Puglia. Col termine sette sorelle si suole anche indicare la costellazione delle Pleiadi, perché la posizione dei santuari ricorda la forma di questa costellazione,

2) Zona archeo-astromica “Cannalicchio”.

Dal centro abitato di Castelgrande, guardando in direzione S.E. (verso Muro Lucano), alla distanza di circa un chilometro, in contrada Cannalicchio, si intravede, tra la fitta vegetazione, un megalite di dimensioni notevoli (è chiaramente visibile nelle immagini di Google Earth). Di fronte al megalite, nella direzione del solstizio d’estate, si trova un monolite chiamato “Petra della Madonna”, inoltre nei pressi è situato un antico luogo di culto mariano dedicato a Santa Maria di Costantinopoli.

Questa chiesetta, costruita nella sua prima fase nel IX secolo da genti di rito greco, presenta nell’abside una finestrella gnomonica che pone questo monumento di tradizione bizantina esattamente al centro dell’asse solstiziale che collega il megalite di Cannalicchio con l’insediamento riferibile al pieno IV sec. a.C. di monte Giano.

Si può, quindi, ipotizzare un culto della fertilità legato alla successione delle stagioni, più precisamente ai solstizi, che travalica direzioni nelle quali appare un fenomeno astronomico al quale viene attribuito un valore simbolico e/o pratico.

3) Chiesa di Santa Maria Assunta.

Vi si accede facilmente dalla via Potenza ed è situata in piazza Matteo Cristiano. Il

complesso fu costruito nel 1631 come chiesa a tre navate; fu quindi completamente distrutta dal terremoto del 1980 e di seguito ricostruita e restituita al culto nel febbraio 2008.

4) **Orto Botanico.**

E' in via di ultimazione il Parco Botanico, dedicato all'illustre concittadino Guglielmo Gasparri, sommo botanico dell'800, noto per aver chiarito per primo il meccanismo della caprificazione del fico d Rettore dell'Università di Pavia. Con i suoi 18.742 mq. Il parco permette al visitatore di osservare da vicino e di comprendere in maniera ragionata e critica la biodiversità locale, in Castelgrande ancora esistente e da tutelare. Attraverso un percorso ben articolato, il visitatore giunge alla grande voliera che ospita l'unica Butterfly House del Centro e Sud Italia: le farfalle, con i loro colori cangianti e con la loro particolare metamorfosi (che può essere osservata in tutte le sue fasi) costituiscono lo spunto per comprendere le interazioni tra vegetali e animali, interazioni messe in pericolo da diversi fattori antropici. La struttura di accoglienza permette, attraverso filmati e attività didattiche, di riflettere sull'importanza della tutela e salvaguardia del verde e su come una certa agricoltura può rappresentare il futuro anche per i nostri piccoli centri. L'intera struttura sarà operativa a partire dalla prossima primavera.

Risorse Culturali	Posizione	Accesso	Orari di apertura	Prezzo di Entrata	Pres. annuali Num./Dati	Contatto
Chiesa S.M. Costantinopoli	Sud Abitato Via omonima	Strada comunale	Con prenotazione	Nessuno	100 oltre festeg. Proven. Basilicata	Pro Loco tel.339/7929376
Zona archeo-astromica "Cannalicchio"	Sud abitato	Stade comunali	libero	nessuno		
Chiesa S.M. Assunta	Piazza Matteo Cristiano	Via Potenza	Domeniche e giorni festivi	Nessuno	Riaperto al culto 2008	Libero
Orto botanico	c/da Accolta	Via Campestre	Su prenotazione	Nessuno	Prossima apertura	Associazione G.Gasparri assgasparri@tiscali.it

B) risorse naturali

- 1) Zona addestramento cani, situata a nord dell'abitato, con una utenza costituita da cacciatori e presenze medie annuali di 500 unità, soprattutto nei periodi di chiusura di attività venatoria.
- 2) Zone picnic, l'una in località Apete, in una zona boschiva ad alto fusto, attrezzata con tavoli e panche e servita dall'acquedotto; l'altra in località Montana Grande anch'essa circondata da bosco ad alto fusto.
- 3) Torrente S. Angelo, sempre in località Apete, particolarmente adatta agli amanti della pesca.
- 4) Bosco Tufisciulo – Montagna Grande – Monte Giano, tutte facilmente raggiungibili a mezzo la strada provinciale 56 e strade comunali, particolarmente indicate per gli amanti della natura e idonee alla raccolta di fragole, funghi, origano.
- 5) Lago Saetta tra i Comuni di Castelgrande e Pescopagano, in una conca a 900m di altitudine, ma vicinissimo al comune di Castelgrande (solo 9 km), vi si accede tramite strada comunale. L'area che circonda il lago è soprattutto fruita da campeggiatori ed è

peraltro attrezzata per ricovero per cavalli.

Risorse naturali	Posizione	Accessibilità	Pres. annuali Num./dati	Contatto Nome/tel
Zona addestramento Cani	Nord abitato Via Macchia	Strada comunale	500 cacciatori	340 3859786
Zona picnic 1	Ovest abitato Località Apete	Strada comunale	300 Scout 200 turisti vari	Comune 09764481
Zona picnic 2	Località Montagna Grande	Strada comunale	100 turisti vari	Libero
Torrente S.Angelo	Ovest abitato Località Apete	Strada comunale	150 appassionati pesca	Libero
Bosco Tufisciulo Montagna Grande Monte Giano		Strada provinciale 56 Strada comunale	200 locali e dei paesi limitrofi	Libero
Lago Saetta	Castelgrande Pescopagano	Via Appia e strade comunali	Nc.	Libero

Il Comune, sempre nella prospettiva di proporre un'offerta turistica adeguata, ha quindi provveduto a realizzare le seguenti risorse di attività/ricettività:

1) Centro sportivo in località Accolta.

L'area, raggiungibile in 5 minuti dal centro storico a mezzo la strada provinciale SP 56, ospita due piscine scoperte, la prima dalle dimensioni 11 m. x 25 m. e la seconda dalle dimensioni 4 m. x 3 m. Vi si trovano inoltre campi da volley, da tennis, da calcetto e una palestra coperta. A servizio del centro sportivo vi è un bar e una sala giochi. La sua gestione è affidata alla società locale Galaxy s.r.l. e vi si registrano in media oltre 9000 presenze annuali (150 di media giornaliera) soprattutto per l'utilizzo delle piscine, periodo giugno – settembre. Nella restante parte dell'anno vi si organizzano feste, tornei e si dà vita ad altre iniziative di intrattenimento.

2) **Ostello per la Gioventù**, alla via Gaetano Federici, nel centro storico del Comune. E' una struttura di proprietà comunale, costituita da undici stanze, per un totale di 23 posti letto, che offre anche soluzioni di mezza pensione e pensione completa. E' affidato in gestione ad una Società esterna ed è entrata in attività a partire dal 2007.

3) **Casa "Naturando"**, situata in aperta campagna è ideale per una vacanza di gruppo autogestita. Nei suoi pressi è possibili percorrere importanti "percorsi naturalistici".

Le risorse naturali, culturali e scientifiche destinarie ultime del progetto di servizio civile, in una parola la cultura nel senso più ampio e compiuto del termine beneficeranno di questo lavoro (catalogazione, mappatura, inserimento in rete e valorizzazione) per poi estendere gli effetti benefici sulla comunità tutta a cominciare dai giovani, dagli operatori economici (agricoli e artigiani) e in special modo i benefici ricadranno sugli operatori turistici con positive ricadute occupazionali.

Riservando una quota del 20% ai soggetti svantaggiati, così come individuati nell'art. 4 L. 381/93, con la presente iniziativa si intende anche dare un aiuto a chi di suo non avrebbe le stesse opportunità di tutti gli altri giovani.

Il numero di turisti che visita Castelgrande è abbastanza interessante, il maggior numero lo si è avuto nel corso del 2009, "Anno Internazionale dell'Astronomia". Obiettivo principale di tutte le varie iniziative dell'Amministrazione comunale è confermare e poi

aumentare stabilmente negli anni l'afflusso di turisti. Essendo la maggior parte dei castelgrandesi sparsa per il mondo si intende creare una comunità virtuale per avvicinare gente lontana.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI

Assunto il contesto prima descritto quale punto di partenza, il progetto mira, attraverso lo sviluppo del turismo, prima industria al mondo, a valorizzare sempre più e a far conoscere le nostre risorse naturali, storiche e scientifiche. In un contesto dinamico, non è difficile immaginare un proliferare di iniziative culturali, le più varie capaci di suscitare l'interesse e, in qualcuno, anche l'entusiasmo per quanto avviene nella propria piccola comunità.

Dalle iniziative intorno all'Osservatorio Astronomico e il Centro Studi con il maestro Di Gianni, possono derivare ricadute notevoli sul nostro fragile tessuto sociale, anche mediante l'attivazione di attività e servizi oggi non esistenti. A solo titolo esemplificativo: uno sportello per il turista, un sito Web plurilingue, la formazione di giovani guide turistiche.

La cultura può diventare occasione di sviluppo e riscatto sociale e poi economico. Un recente studio americano ha dimostrato che per ogni euro investito in cultura si ha una ricaduta di circa 8 euro.

Un precedente storico può portare ad alcune considerazioni positive. Il Presidente americano Franklin Delano Roosevelt, in piena grande recessione, puntò sulla cultura quale strumento per uscire dalla grande crisi, consegnando agli Stati Uniti un primato ancora oggi inattaccabile.

Alla luce di quanto sopra, gli obiettivi del progetto sono:

Obiettivi generali del progetto d'impegno sono:

- 1) sostenere e valorizzare il servizio civile volontario quale occasione di crescita e valorizzazione della persona, in particolare dei giovani;
- 2) rafforzare il senso di appartenenza del territorio;
- 3) favorire e migliorare l'efficacia delle attività di comunicazione e relazione con il pubblico;
- 4) offrire occasioni di incontro e di scambio tra associazioni, operatori culturali e turistici;
- 5) consentire ai giovani operatori del servizio civile di svolgere le diverse attività previste, con l'acquisizione di un bagaglio esperienziale ricco di significati etici, civili e tecnico-operativi;
- 6) consentire ai volontari del servizio civile di acquisire elementi di conoscenza e competenza necessaria allo svolgimento del servizio e utili alla crescita umana, sia personale che sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivi del progetto

L'obiettivo del progetto è aumentare proporre un'offerta educativa-culturale-turistica incentrata sui due osservatori, che raccordi agli stessi le ulteriori risorse che offre il territorio. Nell'anno internazionale dell'astronomia, quale è stato il 2009, si è realizzata un'ampia gamma di iniziative, come ampiamente descritte al punto 6 del presente progetto, in tal modo dimostrando le molte potenzialità insite nel territorio che il contesto di riferimento è in grado di proporre. L'esperienza del 2009 è infatti stata la riprova che l'animazione del territorio castelgrandese passa attraverso iniziative culturali con un effetto

di arricchimento per la comunità locale, per i fruitori delle iniziative stesse, per i fruitori addetti al servizio. Tali sono pertanto anche gli obiettivi specifici del presente prospetto, obiettivi validi nel tempo, in quanto i servizi e le attività che essi implicano, presentano carattere di riproponibilità e rendono note le risorse del territorio, mettendo i giovani nelle condizioni di essere in grado di proporli anche per il futuro.

L'obiettivo specifico del progetto è sintetizzabile nei due traguardi che esso mira a realizzare:

- a) garantire con il supporto dei volontari una offerta educativo-culturale mirata a creare e trasferire un patrimonio di conoscenze legate al territorio e incentrate sull'astronomia con la massima fruizione dei due osservatori astronomici presenti a mezzo l'organizzazione e gestione di tutto quanto possa essere ad essi inerente;
- b) offrire ai volontari una occasione di crescita individuale e professionale in funzione di sbocco lavorativo implicando, la realizzazione del progetto, l'espletamento di attività che possono ripetersi nel tempo;
- c) arricchimento dell'offerta turistico-astro-nomico mediante la riscoperta e la valorizzazione del centro storico.
- d) con la realizzazione di detti traguardi va aggiunto un "effetto collaterale" di sicuro rilievo consistente nel creare i presupposti perché anche la problematica locale si "impadronisca" del proprio territorio in termini di maggiore conoscenza e fruibilità dello stesso.

In particolare i volontari collaboreranno nelle seguenti attività:

- 1) elaborazione materiale informativo/formativo riferito ad elementi di astronomia, di accesso alle varie categorie di utenti;
- 2) elaborazione e potenziamento materiale informativo interessante gli osservatori astronomici ed in generale il territorio comunale;
- 3) attivazione di una rete di contatti con enti istituzionali ed associazioni, per la diffusione di informazioni sulle iniziative intraprese e programmate;
- 4) collaborazione con enti e associazioni locali per l'organizzazioni di iniziative turistico-culturali;
- 5) consolidamento, nella vita sociale e culturale, dei rapporti con soggetti che, in ambito nazionale, si occupano di Astronomia;
- 6) consolidamento della collaborazione con i servizi comunali che si occuperanno delle iniziative organizzate dal Comune e dall'Osservatorio Astronomico di Castelgrande;
- 7) diffusione di una migliore immagine del territorio soprattutto di forte contenuto culturale;
- 8) creazione di un gruppo di giovani che, attraverso esperienze pratiche, lezioni teoriche e momenti di verifica, siano in grado di divenire animatori e promuovere e organizzare eventi sul territorio, soprattutto di forte contenuto culturale;
- 9) attività tese a riallacciare i contatti con le numerose associazione di castelgrandesi sparsi per il mondo, al fine di promuovere un flusso, sicuramente interessante, di turismo teso alla scoperta delle proprie origini

Il progetto intende pertanto offrire ai giovani:

- a) l'occasione per la conoscenza delle caratteristiche delle risorse, delle emergenze e delle potenzialità del proprio territorio;
- b) la possibilità di sperimentare le attività organizzative in un contesto integrato di servizi;
- c) strumenti ed elementi per una crescita culturale e umana;
- d) possibilità di valorizzare l'esperienza di volontariato per successive scelte professionali.

In relazione agli obiettivi del progetto gli indicatori misurabili sono :

INDICATORI	OBIETTIVI
Numero degli utenti fruitori dei servizi classificati per tipologia	Incremento del 100% rispetto alla media dei visitatori di cui alle tabelle innanzi riportate.
Numero complessivo delle attività svolte	Organizzazione di non meno di 30 iniziative nell'anno di riferimento tra convegni, mostre, dibattiti, visioni notturne e a tema
numero delle informazioni divulgate	Produzione di materiale formativo/informativo sull'astronomia e sugli osservatori astronomici differenziato per target utente
Mappatura beni culturali, ambientali e scientifici.	Produzione di materiale formativo/informativo.
Pubblicizzazione a fini turistici e culturali degli eventi astronomici.	Incremento del numero di scolaresche e turisti vari in visita all'Osservatorio.
Maggiore diffusione alle fonti già esistenti sulla storia e le tradizioni di Castelgrande.	Organizzazione giornate di studio.
Coinvolgimento della comunità, delle scuole, degli studenti universitari fuori sede.	Organizzazione incontri e dibattiti.
Promozione di una comunità virtuale tra i castelgrandesi sparsi per il mondo.	Facilitare i contatti tra i residenti a Castelgrande e le associazioni di castelgrandesi operanti nel mondo.

Risultati attesi.

Il progetto favorirà e semplificherà l'acquisizione di conoscenze legate al territorio, permetterà di intensificare e migliorare le proposte esistenti di turismo culturale, creerà "curiosità" e interesse intorno ai temi dell'astronomia, promuoverà il territorio del Comune.

Esso si propone pertanto di realizzare i seguenti risultati.

- buon livello di soddisfazione da parte degli utenti;
- stimolo alla crescita personale e professionale dei volontari;
- integrazione dei volontari con l'utenza assistita;
- potenziamento dell'offerta del Comune in ambito educativo-culturale e turistico;
- momenti d'incontro e scambio soprattutto tra associazioni, forum, consulte giovanili e in genere stimolo all'inserimento dei volontari in reti di relazioni.

7) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto che si propone intende offrire ai giovani volontari un'occasione di crescita culturale e sociale, prima ancora che formativa e professionale. Le attività che esso implica comporteranno la necessità di imparare a relazionarsi, a cogliere le esigenze e i bisogni dell'altro, a offrire risposte in termini di servizi e proposte. Il volontario entrerà a far parte di una "rete" costituita da altri volontari, da soggetti istituzionali, da Associazioni, da operatori economici, da semplici utenti e quanto innanzi lo farà sentire parte di un sistema complesso di relazioni e contatti, favorendo la sua integrazione sociale, facendolo uscire dall'isolamento, facendogli scoprire che il proprio contributo "aiuta" l'intero sistema a funzionare. Il volontario, in tal modo, sentirà di essere utile a se stesso ma soprattutto si sentirà parte di un ingranaggio al cui funzionamento può contribuire significativamente. Quanto innanzi farà scoprire al volontario potenzialità che non aveva potuto manifestare ovvero farà accrescere le stesse, determinando un atteggiamento positivo e di propensione a vivere l'esperienza del servizio civile in maniera intensa.

Dalla detta esperienza conseguiranno vantaggi anche per:

- 1) gli utenti del servizio civile: con una maggiore e migliore offerta di servizi soprattutto culturali che potranno essere personalizzati in base alle esigenze e con la possibilità di partecipare alle iniziative che saranno organizzate.
- 2) il Comune di Castelgrande e pertanto la popolazione comunale, non solo per l'effetto di promozione territoriale e di ritorno sotto il profilo educativo-culturale ed economico, ma anche per l'esperienza di una comunità aperta alla quale sono offerte occasioni di partecipazione ad iniziative di cambiamento sociale. In tale ottica, l'esperienza del servizio civile diviene strumento per favorire la collaborazione e la solidarietà e per far sentire, anche la comunità, parte e partecipe di un progetto unitario.

8.1 complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

La realizzazione del progetto si svolgerà attraverso attività ripartite nelle seguenti fasi:

1^ FASE: Promozione del progetto, conoscenza del contesto. Incontro operatori.

I volontari saranno messi in relazione con i rappresentanti istituzionali del comune e gli ulteriori volontari che parteciperanno al progetto.

2^ FASE: Costituzione gruppi di lavoro. Affiancamento.

Il volontario del servizio civile svolgerà i compiti di supporto alle attività logistiche per le iniziative organizzative del Comune, dell'Osservatorio Astronomico di Castelgrande e del Centro Studi Cinematografico, "Luigi di Gianni" nel consolidamento e allargamento di una rete di contatti da porre in essere con associazioni ed Enti presenti sul territorio e quindi ricerca di collaborazione, e per sviluppare sul territorio una serie di iniziative culturali così come previsto dagli obiettivi del progetto. Al fine di cui sopra affiancherà il personale dipendente e volontario preposto.

I volontari del servizio civile, in particolare, dovranno mettere in atto un lavoro di ricerca, di collaborazione e scambio di informazioni con tutti i soggetti coinvolgibili, per consolidare la creazione, con il supporto degli operatori, di un coordinamento di attori che, sul territorio, agiscono in ambiti molto simili ma in modo, al momento, alquanto frammentato.

3^ e 4^ FASE: Formazione generale e formazione specifica.

Sin dalle prime mensilità ai volontari saranno somministrati i moduli di formazione generale e specifica. Detta formazione sarà altresì fornita in itinere, nel corso della realizzazione del progetto. A mezzo della stessa ai volontari saranno forniti oltre ai contenuti propri delle "Linee guida per la formazione generale per i volontari del servizio civile", anche la conoscenza dell'ente, delle risorse del territorio, delle strutture, degli osservatori astronomici e degli altri enti e delle associazioni con le quali operare, attraverso sopralluoghi e utilizzando la documentazione disponibile. Conosceranno altresì le procedure dei vari servizi e il contesto operativo in cui saranno inseriti.

Per quanto riguarda il monitoraggio costante degli obiettivi della formazione, si procederà secondo quanto descritto al punto 42 del presente documento.

5^ FASE: Svolgimento del progetto.

I volontari cureranno, in collaborazione con gli operatori, la fase di documentazione e ricerca per permettere il recupero di informazioni attendibili ed aggiornate al fine di ottimizzare il servizio e suggerire anche percorsi turistico culturali. Detti compiti, che completeranno le attività rivolte all'esterno, potranno svolgersi attingendo da tutte le fonti, non solo in possesso della struttura, quali guide, pubblicazioni varie, banche dati, cd-rom, internet.

Attenzione verrà dedicata anche ad azioni di pubblicizzazione dei servizi mediante la realizzazione di opuscoli informativi di facile consultazione da diffondere sul territorio del Comune. Quanto detto impegnerà i giovani volontari, così come descritto negli obiettivi del progetto, in un lavoro di studio/ricerca/elaborazione finalizzato alla crescita individuale, volto alla salvaguardia e alla fruizione del patrimonio locale, con particolare riferimento alla promozione di manifestazioni che coinvolgono una vasta utenza e che possano creare indotto turistico ed economico. I volontari saranno pertanto coinvolti in compiti di call center e contatto, nella predisposizione di materiali formativi/informativi, nella definizione di percorsi turistici, nell'organizzazione e nella promozione di iniziative culturali (convegni, mostre, dibattiti) in collaborazione con le scuole, le associazioni, aziende e tutti coloro i quali ne richiedono il supporto, al Comune, all'Osservatorio Astronomico di Castelgrande e al Centro Studi Cinematografico per le iniziative da essi organizzate.

Tutto quanto innanzi sarà svolto sulla base di un piano di lavoro che verrà concordato settimanalmente con l'operatore locale di progetto, gli ulteriori volontari e operatori impiegati nel progetto stesso.

6^ FASE: Attività di monitoraggio.

Nel corso del progetto vi saranno momenti di verifica delle azioni poste in essere. A tal fine si forniranno ai volontari ed agli utenti appositi questionari allo scopo di verificare la corretta impostazione del progetto ed il raffronto con i risultati attesi. Alla verifica saranno presenti inoltre l'OLP, l'esperto di monitoraggio e gli operatori comunali coinvolti assieme ai volontari. In questi incontri si farà il punto sulla qualità dell'intervento e sulle eventuali azioni comunali correttive da mettere in atto.

L'ultimo mese dell'anno del servizio civile sarà interessato dalla raccolta di quanto emerso nei periodici momenti di incontro e monitoraggio con l'OLP e dalla conseguente valutazione complessiva sul funzionamento del progetto (anche attraverso l'utilizzo di questionari): rispetto agli obiettivi che erano stati prefissati, rispetto al rapporto con gli utenti, rispetto al rapporto con il territorio, rispetto all'organizzazione in cui il volontario era inserito ed il progetto realizzato, anche in funzione, dopo l'analisi, di eventuali riformulazioni di obiettivi per presentazione di nuovi progetti da realizzarsi anche in ambito comunale.

7^ FASE: Realizzazione e restituzione dell'esperienza.

Si procederà infine ad una analisi finalizzata a stilare la comparazione tra l'azione attesa e quella effettiva in base agli indicatori già menzionati. Il tutto accompagnato dalla preparazione e stampa di un rendiconto delle attività svolte.

.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto verranno impegnate le seguenti figure professionali, presenti tra i dipendenti e volontari dell'Ente:

RISORSE UMANE	N.	RAPPORTO CON L'ENTE	PROFESSIONALITA'	COMPITI
Responsabile del servizio e del progetto	1	Dipendente	Istruttore direttivo	Responsabile gestione volontari e inserimento in servizio
Appartenenti alla Pro-Loco	6	Volontario	Operatori	Attività logistiche, organizzazione sedi, distribuzione materiali, accompagnamento, contatti
Appartenenti alla Società Turistica Castelgrande	2	volontario	Operatori	Organizzazione di eventi, elaborazione materiali, attività di supporto
Psicologo e Assistente Sociale comunale.	2	Dipendenti convenzionati	Operatori socio sanitari	Attività di supporto ai volontari disabili.

Le varie attività saranno promosse e coordinate di concerto tra il responsabile del servizio e i partners che organizzeranno e gestiranno le modalità di intervento e le attività dei singoli volontari.

A sostegno delle attività dei volontari di cui alla quota riservata ai soggetti svantaggiati si avvarrà dell'ausilio dello psicologo e dell'assistente sociale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I volontari, in collaborazione con gli uffici comunali e con l'Osservatorio Astronomico di Castelgrande saranno impiegati nelle seguenti attività:

- 1) Attività di studio ed elaborazione materiali informativi.
I volontari raccoglieranno dati e informazioni utili all'elaborazione di materiali formativi/informativi su elementi dell'astronomia e sulle strutture presenti sul territorio. Procederanno ad elaborare detti materiali, che, in forma di "proposte" saranno quindi sottoposti ai responsabili comunali.
- 2) Attività pratica di organizzazione delle conferenze, dei convegni e delle mostre.
I volontari svolgeranno tutte le necessarie attività logistiche: organizzazione, accompagnamento, distribuzione materiali, raccolta richieste, etc.
- 3) Attività di informazione e call center.
I volontari saranno il "contatto" per tutte le attività del progetto. Essi inoltre raccoglieranno le informazioni di tutti i soggetti coinvolti, curando in tal modo una rete in grado di scambiare informazioni.
- 4) Definizione percorsi turistici.
I volontari elaboreranno percorsi turistici che, centrati sull'astronomia, siano in grado di proporsi come offerta culturale-turistica che raccolga tutte le risorse (culturali, ambientali, di attrattività e di reception) del territorio, differenziate per target di utente.
- 5) Attività pratica di supporto ad iniziative dirette a migliorare e diffondere l'immagine del

Comune di Castelgrande

Ogni attività logistica, di supporto e promozione.

L'orario di svolgimento del servizio sarà di mattina dalle 8,00 alle 14,00 e di pomeriggio dalle 16,00 alle 21,00 in base alle diverse esigenze ed alle attività programmate nel rispetto dei limiti di utilizzo presenze. Sono inoltre richieste la disponibilità a lavorare durante i giorni festivi, o in occasione di eventi, anche in orario serale/notturno.

- 9) numero dei volontari da impiegare nel progetto
- 10) numero posti con vitto e alloggio
- 11) numero posti senza vitto e alloggio
- 12) numero posti con solo vitto
- 13) numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo
- 14) giorni di servizio a settimana (minimo 4, massimo 6)
- 15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il volontario deve essere disponibile:


- a. flessibilità oraria anche serale;
- b. disponibilità a spostamenti sul territorio provinciale;
- c. presenza nei giorni festivi e feriali;
- d. presenza serale.
- e. obbligo di partecipazione alle attività formative organizzate nell'ambito del progetto.

Ai volontari è richiesto un atteggiamento educato e corretto nell'attività di affiancamento e di realizzazione del progetto.

Ente: NZ04380 COMUNE DI CASTELGRANDE

Progetto: R17NZ0438013101122NR17 - TRA CIELO E TERRA ALLA RICERCA DELLE MERAVIGLIE CASTELGRANDESI

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. identificativo sede	N. operatori	Nominali degli Operatori Locali di Progetto			Nominali dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e Nome	Data di nascita	Identificativo	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	
1	SALA CONSILIARE COMUNALE	CASTELGRANDE (PZ)	VIA MARCONI 39 85050 (PIANO:0)	85196	5	Paradiso Nicola	01/03/1978	PRDNCL78C01G942S				

17 Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- a) Brochure illustrative**, che sintetizzano gli obiettivi e i contenuti del progetto con l'indicazione dei requisiti richiesti. Le brochure saranno messe in distribuzione presso l'ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Castelgrande, le scuole locali, la biblioteca comunale, la Pro-loco, le associazioni locali, la Parrocchia.
- b) Comunicati e promozione** del progetto attraverso il sito internet del Comune;
- c) Manifesti** saranno affissi nel Comune di Castelgrande e nei Comuni limitrofi.
- d) Spot radiofonici** verranno trasmessi più volte al giorno, nelle fasce orarie di significativo ascolto.
- e) Conferenze stampa e incontri con la cittadinanza**, da organizzare subito dopo la pubblicazione del bando nazionale, per illustrare in dettaglio il progetto di Servizio Civile Volontario.
- f) Comunicati stampa** che il Comune di Castelgrande provvederà ad inviare alle testate giornalistiche, con diffusione sul territorio provinciale.
- g) Descrizione del progetto** sul sito della Regione Basilicata, secondo modalità da concordarsi.
- h) Attivazione di uno sportello** dedicato, per tutto il periodo di pubblicazione del bando presso il Comune negli orari di apertura al pubblico per non meno di 24 ore settimanali per quattro settimane per un totale di 96 ore.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari

DETERMINA UNSC

COLLOQUIO DI VALUTAZIONE

Variabili	Indicatori	Punteggio attribuibile
Area Relazionale/Motivazionale (<i>punteggio massimo attribuibile 60 punti</i>)	Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile nell'Ente	fino a 15 punti
	Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto	fino a 15 punti
	Doti e abilità umane possedute dal candidato	fino a 15 punti
	Capacità relazionali e di comunicazione	fino a 15 punti
Area delle Conoscenze/Competenze (<i>punteggio massimo attribuibile 60 punti</i>)	Grado di conoscenza del Servizio Civile Nazionale	fino a 15 punti
	Grado di conoscenza del progetto	fino a 15 punti
	Conoscenze Informatiche	fino a 15 punti
	Conoscenze specifiche attinenti al progetto	fino a 15 punti
Area della Disponibilità/Esperienza (<i>punteggio massimo attribuibile 60 punti</i>)	Pregresse esperienze di volontariato	fino a 15 punti
	Disponibilità del candidato (flessibilità oraria, attività in giorni festivi, spostamenti)	fino a 15 punti
	Disponibilità a continuare le attività di progetto al termine del servizio	fino a 15 punti
	Altri elementi di valutazione (<i>bisogna dettagliare gli elementi valutati</i>)	fino a 15 punti

Il punteggio massimo ottenibile per ogni singola variabile è pari a 60 (sessanta) ed è dato dalla somma di ciascuno dei quattro indicatori che lo compongono, ognuno dei quali può avere punteggio massimo pari a 15 (quindici). ad ogni singolo indicatore può essere attribuito, quindi, un valore compreso tra 0 (zero) e 15 (quindici) con valori decimali aventi passo pari a 0,50 (es. 10,50 punti).

In base alle variabili ed agli indicatori elencati, il punteggio massimo attribuibile ad ogni candidato a seguito della valutazione documentali è pari a 60 (sessanta) punti che si ottengono effettuando la media matematica dei punteggi ottenuti per ciascuna variabile.

Il punteggio massimo ottenibile dai candidati a conclusione del processo di selezione è pari a 100 (cento).

19 Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20 Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Scopo del piano di monitoraggio è l'osservazione dell'esperienza del servizio civile, finalizzata all'acquisizione di dati utili per confermare il sistema o per correggerlo ove vengano individuati elementi di criticità. Detta analisi permette di accertare se si raggiungono gli obiettivi previsti (efficacia del progetto) e come l'attività effettuata, rispetto a quella programmata, viene percepita (efficienza del progetto).

Il presente progetto prevede il seguente piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento dello stesso:

- monitoraggio in itinere con osservazione diretta;
- compilazione di griglie;
- annotazione di episodi critici;
- tenuta di un diario di bordo;
- relazione settimanale;
- verifica mensile con incontri di equipe che analizzeranno tutti i dati del monitoraggio e procederanno con azioni correttive o di implementazione;
- valutazione globale da svolgere a termine delle annualità con un bilancio finale.

Il piano in questione si articola come di seguito riportato:

F A S I	TEMPISTICA	MODALITA'
Predisposizione schede progetto che per ciascun obiettivo specifico rechi gli indicatori finalizzati a valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto.	In fase di progettazione	Scheda progetto
Incontro di monitoraggio volontari: verifica in itinere delle attività che vengono svolte; delle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto. ----- Incontro con gli operatori locali: verifica in itinere delle attività che vengono svolte dal volontario, delle relazioni con l'Ente e con i destinatari del progetto.	III e V mese	Questionario di monitoraggio Questionario di monitoraggio
Contatto con i singoli operatori locali e con i singoli volontari: verifica in itinere delle attività svolte; verifica della qualità percepita dagli operatori locali e dai volontari rispetto alla realizzazione del progetto.	VII mese	Colloquio/Intervista
Incontro di monitoraggio volontari e incontro con operatori locali di progetto: raccolta elementi utili alla verifica dell'andamento del progetto (attività, relazioni, risultati attesi e inattesi, qualità percepita...).	X mese	Produzione di un documento

<p>Verifica finale con i volontari e con gli operatori locali sull'andamento del progetto con somministrazione di un questionario di valutazione finale.</p> <p>-----</p> <p>Contatto con i destinatari finali del progetto per valutare il loro grado di soddisfazione e le qualità percepite.</p> <p>-----</p> <p>Raccolta dati relativi agli indicatori previsti in fase progettuale da parte dell'operatore locale di progetto con la supervisione dell'esperto di monitoraggio. Tali elementi costituiranno la base attraverso cui valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti.</p>	<p>XII mese</p>	<p>Questionario di valutazione finale</p> <p>-----</p> <p>Questionario di valutazione/ soddisfazione</p> <p>-----</p> <p>Scheda progetto</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Gli indicatori di valutazione dei risultati del progetto saranno:

In merito alle/ai volontarie/i

Indici quantitativi:

- percentuale copertura progetto;
- numero abbandoni (prima e durante il servizio).

Indici qualitativi:

- indice di soddisfazione generale;
- rispondenza tra le aspettative e la realtà del servizio;
- percezione dell'utilità del proprio ruolo;
- sviluppo delle nuove conoscenze;
- sviluppo di nuove competenze;
- qualità dei rapporti con altri operatori e con i responsabili del progetto.

In merito all'operatore locale di progetto:

- difficoltà inoltrate nella gestione e negli aspetti organizzativi;
- difficoltà incontrate con le/i volontarie/i;
- conoscenze, competenze e atteggiamenti maturati e/o acquisiti;
- ricadute positive/negative sui destinatari del progetto;
- ricadute positive/negative nei rapporti con gli altri operatori coinvolti nel progetto.

La realizzazione del monitoraggio permetterà inoltre di:

- favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, gli operatori locali di progetti, i destinatari dell'azione);
- raccogliere elementi utili alla riprogettazione (in itinere e finale) del progetto.

Seguirà un'analisi quantitativa e qualitativa dei risultati delle attività interne al monitoraggio che saranno resi pubblici sul sito del Comune nella sezione dedicata al servizio civile.

21 *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22 *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO.

23 *..Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie aggiuntive che l'ente destina in modo specifico alla realizzazione del progetto è di complessive € 5.800,00 così meglio distinte:	
- costo per formazione specifica	€ 2.500,00
- costo per operatore locale di progetto	€ 1.000,00
- costo produzione materiale formativo/informativo	€ 1.500,00
- spese pubblicità (manifesti, depliant)	€ 500,00
- carburante e materiali (segnaletiche, tesserini, altri segni distintivi) - acquisto testi , riviste specialistiche	€ 300,00
I costi sostenuti per la formazione generale saranno interamente coperti con il contributo corrisposto dall'ufficio nazionale	
TOTALE	€ 5.800,00

24 *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

OSSERVATORIO ASTROFISICO DI CAPODIMONTE.

Ha il compito istituzionale di promuovere, realizzare e coordinare le attività di ricerca nei campi dell'astronomia, della radioastronomia, dell'astrofisica spaziale e della fisica cosmica. Esso, peraltro, assolve ad un compito di divulgazione della cultura scientifica a vari livelli e in tutte le occasioni che consentono di portare all'attenzione del pubblico i temi scientifici di competenza.

ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO DEL COMUNE DI MURO LUCANO.

La scuola svolge quotidianamente un'azione educativo-formativa nella comunità locale. In particolare, peraltro, il detto Istituto ha tra le proprie attività la realizzazione del progetto educativo "Il territorio come risorsa" nell'ambito del POF adottato dalla scuola per il triennio 2007-2010.

PRO-LOCO DI CASTELGRANDE.

Gli scopi statutari della "PRO-LOCO" risultano essere, tra gli altri:

- 1) riunire attorno a sé tutti coloro (enti, industriali e privati) che hanno interesse allo sviluppo turistico della località.
- 2) tutelare e mettere in valore, con una assidua propaganda, tutte le bellezze naturali, artistiche, monumentali del luogo per farle meglio conoscere ed apprezzare.
- 3) incentivare e curare tutte le iniziative volte a promuovere attività culturali ed artistiche.
- 4) promuovere festeggiamenti, gare, fiere, convegni, spettacoli pubblici, gite ed escursione per accrescere il benessere della località
- 5) contribuire ad organizzare turisticamente la località, studiandone il miglioramento edilizio e stradale, specie nelle zone suscettibili di essere visitate dai turisti.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO FERMI CON SEZIONI ASSOCIATE LICEO SCIENTIFICO MURO LUCANO E IPSIA PESCAPAGANO

Rappresenta un punto di riferimento importante per tutto il territorio del marmo Platano per la promozione culturale e la partecipazione a progetti di "cittadinanza attiva". Negli anni decorsi i rapporti di collaborazione con il Comune di Castelgrande e con l'Osservatorio di Astrofisica, pur se non confluiti in uno specifico protocollo d'intesa, sono stati continui e ripetuti. L'istituto attiva sistematicamente azioni volte alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio esistente sul territorio di provenienza dei suoi alunni ritenendoli indispensabili alla presa di consapevolezza delle proprie radici culturali e dei valori sociali e civici.

Al presente progetto si allegano gli accordi e/o le lettere di intenti dai quali si evincono gli impegni presi da tutti i partner. Detti impegni sono calibrati in base alla specificità e competenza di ciascun partner.

25 *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Si metteranno a disposizione tutte le risorse necessarie (locali, attrezzature informatiche, hardware e software) presso la sede di servizio, affinché i volontari possano operare al meglio:

- 1) logistica: Ufficio relazioni con il pubblico (computer stampante, telefono, fotocopiatrice);
- 2) strumenti operativi:

- a) n. 2 postazioni computer di servizio collegati ad internet con stampante per gestione interna dell'ufficio;
 - b) materiale tecnico di riferimento;
 - c) la disponibilità all'uso di materiale, libri, dossier, opuscoli, riviste del settore e relativi al territorio comunale di riferimento;
 - d) internet, collegamento alle banche ministeriali;
 - e) materiale di consumo per la gestione delle attività di servizio
- 3) risorse necessarie per la formazione generale e specifica:
- a) materiale di cancelleria;
 - b) aula attrezzata per didattica;
- 4) strumenti di programmazione e contatto:
- a) possibilità di costante riferimento giornaliero;
 - b) programma settimanale delle attività.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26 *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28 *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Comune di Castelgrande ha sottoscritto con la Provincia di Potenza apposito protocollo in forza del quale la stessa, attraverso il C.I.P. di competenza territoriale si è impegnata a certificare e riconoscere le competenze acquisite, attinenti al progetto, utili alla crescita professionale dei volontari che parteciperanno ai progetti presentati e gestiti da questo Comune. Tali competenze saranno riconosciute e certificate attraverso un percorso di formazione orientativa sul bilancio di competenze della durata superiore ad una settimana. Detto bilancio rappresenta uno strumento per l'analisi della professionalità e delle relative caratteristiche di spendibilità, rivolto in particolare a persone con esperienze lavorative significative. Esso implica un ciclo di incontri individuali o di gruppo con un consulente per inventariare le proprie conoscenze, competenze e capacità di lavoro, in funzione di un cambiamento di lavoro, per riqualificarsi, per trovare un'occupazione soddisfacente. Il percorso si articola in tre fasi fondamentali:

- I. accoglienza e di analisi della domanda;
- II. esplorazione;
- III. costruzione del progetto e sintesi.

A queste fasi si fa seguire una fase di accompagnamento che ha come obiettivo quello di monitorare e supportare il cliente nella realizzazione del progetto.

Il Comune di Castelgrande, inoltre, consegnerà ai volontari che concluderanno il percorso stesso, un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dal rappresentante legale, relativo all'esperienza realizzata che si articolerà nei seguenti momenti:

a) Formazione acquisita:

- Acquisizione formazione in ordine ai servizi al cittadino, resi da un ente locale.
- Ruoli dei diversi enti e dei diversi operatori nel lavoro di rete.
- Procedure tecnico amministrative per l'attivazione di un servizio di informazione.
- Organizzazione di eventi culturali promossi dal Comune e dall'Osservatorio Astrofisico di Castelgrande.

<p>b) Competenze tecnico-operative specifiche acquisite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservare e descrivere comportamenti e situazioni. • Produrre report o relazioni. • Utilizzare tecniche specifiche di comunicazione (ascolto ed espressione). • Predisporre e utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi. <p>c) Competenze generali acquisite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo dei programmi di videoscrittura. • Utilizzo dei programmi di posta elettronica. <p>d) Capacità relazionale acquisita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavorare in équipe multiprofessionali. • Gestire la relazione con persone con disagio. • Comunicare e relazionarsi in generale. <p>Si allega al progetto accordi stipulati tra la Provincia di Potenza e l'Ente Comunale</p>

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sede istituzionale del Comune di Castelgrande.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà svolta in proprio presso la sede del Comune di Castelgrande

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

Il Comune di Castelgrande, in quanto ente di 4° classe non ha presentato in fase di accreditamento un sistema di formazione. Si è invece predisposto il seguente sistema di formazione per i volontari.

Formazione Contenuti	Per i contenuti si rinvia al paragrafo 33 per la formazione generale e al paragrafo 40 per la formazione specifica.
Ore previste	42 ore per la formazione generale 72 per la formazione specifica.
Indicatori di riferimento per valutazione	Valutazione sulla base dei seguenti indicatori: -numero dei partecipanti al percorso formativo; -numero ore di assenze; -livello di soddisfazione percepita dai formandi riferita al corso; -livelli di utilizzo delle competenze acquisite dai volontari all'interno della gestione del proprio servizio.
Risorse umane impiegate	1 responsabile del Servizio Civile dell'Ente 1 formatore per la formazione generale accreditato 2 formatori per la formazione specifica 1 esperto informatico
Risorse tecniche e specifico know how	Computer, stampanti, internet, telefoni, libri, dossier, videoproiettore, lavagna luminosa, materiale di cancelleria

<p>Per la realizzazione della formazione ci si atterrà alle linee guida per la realizzazione del servizio civile nazionale come dalla determina direttoriale del 4.4.2006 U.N.S.C. e prorogate con determina direttoriale del 25.07.2008 U.N.S.C. .</p>	
<p>Tecniche e metodologie previste per la realizzazione della formazione</p>	<p><u>1- la lezione frontale.</u> <u>2 -le dinamiche non formali:</u> la situazione formativa fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione in maniera che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.</p> <p>Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.</p>



32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>Per la realizzazione della formazione ci si atterrà alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale.</p> <p>Nella fattispecie le modalità utilizzate saranno:</p> <ul style="list-style-type: none">• la lezione frontale;• le dinamiche non formali. <p>Le tecniche utilizzate saranno:</p> <ul style="list-style-type: none">• il metodo dei casi;• T-group;• l'esercitazione;• i giochi di ruolo;• le tecniche di apprendimento;• esperienze riconducibili alla formazione e alle relazioni in gruppo e di gruppo. <p>I programmi di formazione generale, nell'ambito delle due modalità sopra indicate, prevedono il ricorso alla lezione frontale per non meno del 50% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale e, comunque, per i moduli formativi di cui ai moduli formativi 3, 4 ed 8 (vedi box 33) nonché il ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 50% del predetto monte ore.</p>

33- *Contenuti della formazione*

I contenuti della formazione saranno gli stessi moduli previsti nell' allegato alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale.

In particolare i moduli formativi saranno:

- 1) L'identità del gruppo in formazione
Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile. **Questo modulo, dato il suo contenuto, dovrebbe essere propedeutico a tutti gli altri moduli.**
- 2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.
- 3) Il dovere di difesa della Patria
A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) La difesa civile non armata e nonviolenta
Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".
- 5) La protezione civile
In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.
- 6) La solidarietà e le forme di cittadinanza
In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della

società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

10) Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11) Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

34 *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35 *Sede di realizzazione:*

Sede operativa del Comune di Castelgrande

36 *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a formatori in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici completeranno l'attività del formatore generale dichiarato in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti. La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

DALL'ORA Massimo nato a Castellammare di Stabia il 12/03/1968, ivi residente in Via Denza, 9.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il formatore specifico è personale con qualificazione ed esperienza professionale nelle ricerche astronomiche e nella gestione ed utilizzazione di telescopi. Egli ha già partecipato in passato a progetti e percorsi di formazione di personale con varia qualificazione (studenti, docenti, astronomi dilettanti). Pertanto possiede il bagaglio di conoscenze e di metodologie adeguato a formare nuove figure giovani che possano acquisire competenze specifiche legate ai temi dell'astronomia ed alla sua divulgazione. L'allegato curriculum comprova ampiamente le competenze innanzi descritte.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il formatore specifico farà una metodologia formativa integrata per offrire al volontario strumenti flessibili personalizzati di apprendimento, allo scopo di sviluppare conoscenze e metodi consoni alle esigenze del progetto di servizio civile e della prassi professionale attraverso un apprendimento prevalentemente basato sull'action learning. Quanto innanzi si realizzerà a mezzo lezioni frontali e gruppi di lavoro e verifica e si articolerà nelle seguenti fasi:

- 1) fase di conoscenza del volontario (lettura curriculum, esplicazione obiettivi del progetto, organizzazione lavoro, individuazione motivazione ed esperienze precedenti, consegna documentazione composta di questionario di inserimento, questionario di verifica finale del servizio, informazioni sul servizio);
- 2) fase di conoscenza della struttura e degli operatori di servizio (accompagnamento in visita agli osservatori astronomici, presentazione e conoscenza dei giovani volontari coinvolti nel progetto e degli altri operatori, conoscenza graduale degli utenti del servizio, somministrazione percorsi formativi, questionari intermedi e finali).
- 3) fase di inserimento (presentazione attività e interventi specifici sugli utenti, somministrazione moduli formativi e formazione al lavoro in equipe, compilazione e restituzione questionario conoscitivo).
- 4) fase di verifica finale del servizio (verifica finale servizio svolto, discussione scelte future, elementi distintivi di cambiamento maturati durante l'esperienza di servizio civile).

40) *Contenuti della formazione:*

Il percorso di formazione specifica si baserà sui seguenti passi essenziali:

- Addestramento ai temi fondamentali dell'astronomia di base, classica e moderna
- Addestramento ai principi fondamentali delle osservazioni astronomiche con telescopi
- Metodi di preparazione di materiale divulgativo per diverse fasce di utenze

Seguono i seguenti approcci complementari:

- Partecipazione diretta ad esperienze sul campo presso l'Osservatorio Astronomico di Castelgrande
- Ricerche web-based guidate di materiale divulgativo concernente l'astronomia
- Predisposizione guidata di percorsi illustrativi dei temi principali dell'astronomia e delle tecniche di osservazione con telescopi

Stesura di relazioni, materiale divulgativo in varie forme (es.: pannelli illustrativi, schede di percorso, etc.)

41) *Durata:*

72

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Gli adempimenti e le modalità di monitoraggio del piano di formazione generale e specifica si atterranno alla circolare del 24 maggio 2007 sul “monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale” del Ministero della Solidarietà Sociale – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Obiettivo dell’azione di monitoraggio sulla formazione generale erogata ai volontari di servizio civile è la costante osservazione e il controllo del fenomeno nel suo svolgimento, finalizzata all’acquisizione di dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell’individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso.

Non si tratterà pertanto solo di accertare che l’attività di formazione sia effettuata ma che essa sia di fatto funzionale agli obiettivi che il progetto si propone, così di consentire i “correttivi” in corso d’opera.

Gli obiettivi specifici del piano di monitoraggio sono pertanto i seguenti.

- a) monitoraggio di quantità: rilevazione dell’attività di formazione al fine di verificare l’adempimento dell’obbligo di erogare la formazione generale;
- b) monitoraggio di qualità: rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell’attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità per correggere e migliorare la proposta formativa;
- c) valutazione finale della formazione: analisi dei dati rilevati ed elaborati, in funzione anche di una eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Il piano di rilevazione delle attività formative che sarà predisposto intende verificare:

- l’andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico;
- monitorare e valutare periodicamente l’apprendimento e la crescita dei volontari;
- monitorare e valutare la qualità percepita dei diversi attori coinvolti.

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare – riconoscere ed attribuire significato e valore – l’esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l’obiettivo di evidenziare l’esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

In considerazione della valenza formativa dell’esperienza da questi svolta, l’attività di monitoraggio/valutazione prevede i seguenti step:

L’obiettivo principale del monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) sarà la verifica dei risultati della formazione in termini di :

- Rilevazione dell’efficacia dell’azione formativa ai fini di una ricalibratura degli interventi formativi con azioni correttive e/o migliorative.
- Misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi e individuazione di bisogni emergenti.
- Bilancio del processo formativo in termini di ricaduta sulla crescita dei volontari e sulla realizzazione dell’intero progetto.
- Relazione tra il risultato ottenuto e la spesa sostenuta per la formazione;
- Valutazione a fine corso dei risultati conseguiti che prevede la valutazione di quattro aree tematiche:
 - Gradimento e reazioni dei partecipanti
 - Apprendimento
 - effetti dell’azione formativa sui comportamenti durante il Servizio Civile
 - Effetti dell’azione formativa sul raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Indicatori di riferimento:

- numero dei partecipanti al percorso formativo;
- numero ore di assenze;
- livello di soddisfazione percepita dai formandi riferita al corso;
- livelli di utilizzo delle competenze acquisite dai volontari all’interno della gestione del proprio servizio.

L’obiettivo del piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte è quello di

verificare, sia per la formazione generale che per quelle specifiche l'andamento del percorso formativo definito all'atto della redazione del presente progetto e quindi monitorare e valutare sia l'apprendimento e la crescita dei volontari, che la qualità percepita dai diversi attori coinvolti. Lo scopo finale è quello di evitare che l'esperienza del servizio civile rimanga fine a se stessa e, al contrario fare della stessa uno strumento di apprendimento e di formazione individuale.

L'attività di monitoraggio/valutazione si articola nelle seguenti fasi:

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE													
FASI	DETTAGLIO FASI	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
a) Formazione generale	1) Al termine del percorso di formazione generale ai volontari sarà richiesta la compilazione di un questionario di valutazione della Formazione stessa. 2) Si richiederà, altresì, anche la compilazione di una scheda di autovalutazione per verificare gli esiti della formazione somministrata sul proprio bagaglio culturale.	Termine moduli formazione generale											
b) Formazione specifica	1) Al termine del percorso di formazione specifico ai volontari sarà richiesto la compilazione di un questionario di valutazione della formazione stessa.	Termine moduli formazione specifica											
c) Incontri di monitoraggio con i volontari a che gli stessi conoscano meglio le proprie competenze tecniche, professionali, di maturità. L'indagine è volta a verificare la progressiva interiorizzazione del servizio civile espletato come di seguito:	1) esperienza di crescita individuale;	■											
	2) occasione di accrescimento delle competenze e di costruzione di una identità personale;					■							
	3) esperienza di lavoro a servizio della comunità;												
	4) esperienza di lavoro che permette di relazionarsi, con il bagaglio acquisito, con la collettività.											■	
	A quanto innanzi si procederà con incontri di gruppo e colloqui personali e relativa produzione di documenti.												
d) Verifica finale dell'esperienza svolta nel corso di un ultimo incontro di monitoraggio.	1) elaborazione di questionari 2) elaborazione di un curriculum vitae/scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine servizio.												■

Tutti i dati innanzi raccolti saranno quindi oggetto di analisi da parte dei formatori e del responsabile del monitoraggio, con conseguente elaborazione di relazioni finali.

Il Responsabile legale dell'Ente/
IL SINDACO
Domenico Alberto MURO

